

Flash mob di Cgil, Udu e autisti Tep per denunciare i tagli del governo «Trasporto pubblico, dipendenti a rischio e servizi dimezzati dalla Finanziaria»

Inquietanti maschere bianche per "smascherare" la finanziaria. Sono state indossate ieri mattina da rappresentanti della Cgil Parma e dell'associazione studentesca Udu in collaborazione con alcuni autisti della Tep, coinvolti nel flash mob in programma alle 11,30 in strada Repubblica, davanti al palazzo municipale. E' una delle azioni di sensibilizzazione e informazione finalizzate soprattutto a denunciare i tagli al trasporto pubblico locale «tra le misure inique e fortemente recessive contenute nella manovra», perché comporterà sostanzialmente un dimezzamento delle risorse complessivamente destinate al servizio. «Una prospettiva dalle ricadute così pesanti da aver indotto Regioni e enti locali a restituire simbolicamente al governo i "contratti" di servizio per la gestione del trasporto pubblico - scrive la Cgil in una nota - e a richiedere un incontro con il ministro per gli Affari regionali per verificare possibili modifiche al provvedimento. Infatti, le residue risorse che la manovra economica lascia attualmente nella disponibilità delle amministrazioni locali per l'erogazione dei servizi uccidono la mobilità locale collettiva e, oltre a determinare un taglio del servizio fino al 50% dei livelli odierni, imporranno pesanti incrementi tariffari, peraltro già

avviati, colpendo così, in modo insostenibile, con il peggioramento del servizio e l'aumento di biglietti ed abbonamenti, l'utenza pendolare, le fasce sociali più deboli, gli studenti, nonché i livelli occupazionali del settore e del sistema dell'indotto di forniture di mezzi e di servizi accessori». A Parma l'impatto della manovra sul trasporto locale sarà "letale": «Circa il 50% degli attuali 600 dipendenti potrebbe vedere a rischio il posto di lavoro, per non parlare della riduzione del servizio, che, ugualmente, dovrà riguardare circa la metà delle tratte e delle corse. Un vero e proprio sfascio, un colpo senza precedenti ad un servizio essenziale, che peraltro rimane oggi una delle poche risposte possibili alla riduzione del traffico e dell'inquinamento urbano».



I protagonisti del flash mob in piazza Garibaldi